



# Passione tartufo 360

Prezzo € 6,50 Volume 5 / Marzo 2021

Bollettino Informativo Ufficiale dell'Associazione Tartufai del Monferrato

**CON LO SGUARDO RIVOLTO  
AL FUTURO**

**GIU' LE MANI DAL MONFERRATO:  
NO AL DEPOSITO NUCLEARE**

**TESSERAMENTO ONLINE 2021**

**Unisciti a noi!**

**Il progetto dell'U.P.O. sulla tracciabilità  
del tartufo bianco pregiato del  
Monferrato**

**L'avvio della tartuficoltura in  
Monferrato a seguito del Bando  
Regionale Misura 8.1.1.**

**RUBRICA: LA PAROLA AGLI ESPERTI**

foto di Marco Aimar

Poggio  
&  
Olivieri

UnipolSai  
ASSICURAZIONI

Divisione Unipol

dal 1988 ad oggi:  
con noi *“in buona Compagnia!”*

AGENZIA GENERALE IN ACQUI TERME

Piazza G. Matteotti 1 - tel. 0144.56.777 - 01129@unipolsai.it

Gli Amici

dell'Associazione Tartufai del Monferrato

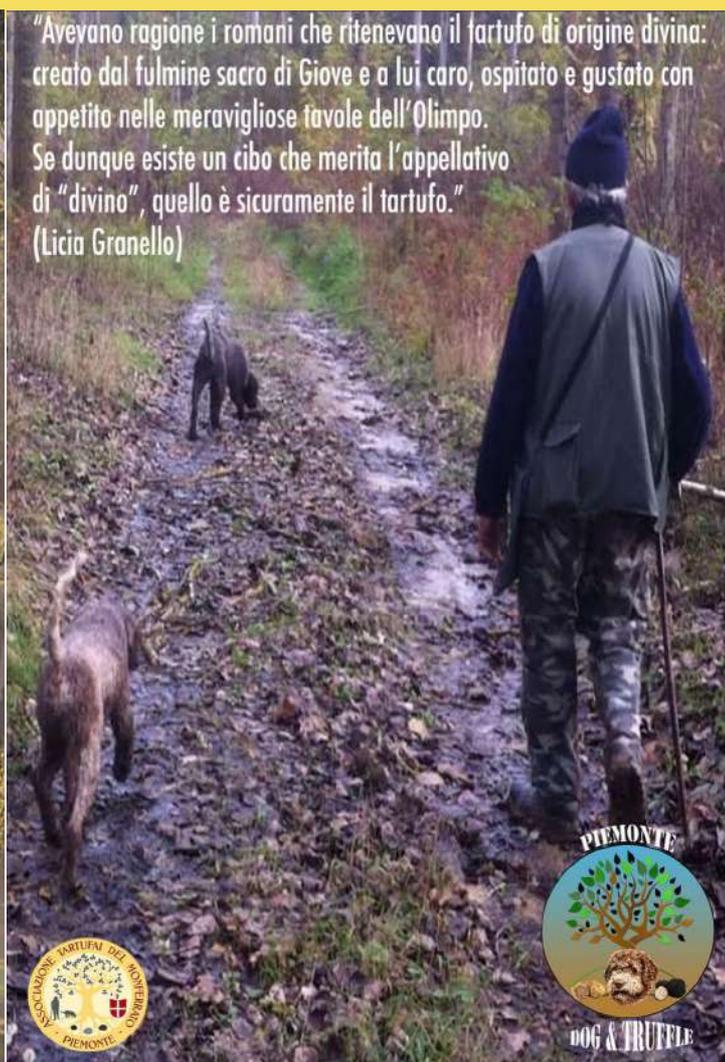


**- ESCURSIONE DIURNA E NOTTURNA  
ALLA RICERCA DEL TARTUFO  
- TARTUFO FRESCO BIANCO E NERO  
- ADDESTRAMENTO  
- ESCURSIONE IN BICI**

**- TRUFFLE HUNTING EXPERIENCE  
- FRESH BLACK AND WHITE TRUFFLES  
- DOG TRUFFLE TRAINING  
- E-BIKE TOUR**

PIEMONTE  
DOG & TRUFFLE

“Avevano ragione i romani che ritenevano il tartufo di origine divina: creato dal fulmine sacro di Giove e a lui caro, ospitato e gustato con appetito nelle meravigliose tavole dell'Olimpo. Se dunque esiste un cibo che merita l'appellativo di “divino”, quello è sicuramente il tartufo.”  
(Licia Granello)



PIEMONTE  
DOG & TRUFFLE

ASSOCIAZIONE TARTUFAI DEL MONFERRATO  
PIEMONTE

# BOLLETTINO INFORMATIVO UFFICIALE DELL' ASSOCIAZIONE TARTUFAI DEL MONFERRATO



## Saluti del Presidente:

Cari soci, in un momento così difficile per il nostro paese e per l'umanità intera non possiamo che rivolgere il nostro sguardo al futuro per trovare la forza di resistere:

l'immagine di copertina di questo numero in cui vediamo un bambino con una grande passione per i cani e per la ricerca del tartufo simboleggia alla perfezione questa speranza.

La stagione del bianchetto si chiuderà a fine aprile e dopo la pausa di maggio si partirà con lo scorzone e vorremmo davvero che questa fosse una ripartenza per noi tutti in tutti i settori!

**Antonella Scaglia**

## COMITATO DI REDAZIONE:

**Presidente:** Antonella Scaglia

**Membri:** Franco Peretta, Veronica Caratti

## HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Pierfranco Testa, Riccardo Rizzo, Flavio Fracchetta, Francesca Giacomazzi, Enrico Strona, Marino Macola, Giovanni Grappio

**Gli articoli non firmati sono scritti dal Presidente**

## PER LA VOSTRA PUBBLICITA' E RICHIESTA NUMERI ARRETRATI

[tartufaimonferrato@libero.it](mailto:tartufaimonferrato@libero.it)

Distribuzione ai tesserati.

Tutti i diritti riservati.

Vietata la riproduzione anche parziale

Stampa: Tixeo Acqui Terme (AI)

## Associazione Tartufai del Monferrato

e-mail: [tartufaimonferrato@libero.it](mailto:tartufaimonferrato@libero.it)

pec: [tartufaipiemente@pec.it](mailto:tartufaipiemente@pec.it)

Facebook @tartufaipiemente 3402956973 

[www.tartufo360.it](http://www.tartufo360.it)

## sommario

**4 I saluti dalla Provincia di Alessandria del  
Presidente Gian Franco Baldi e del  
Consigliere Delegato Stefano Zoccola**

**5 La petizione: Giù le mani dal Monferrato  
No al deposito nucleare!**

**8 Tesseramento online 2021**

**9 I corsi di gestione dei cani da tartufo di  
Enrico Strona**

**10 L'avvio della tartuficoltura in  
Monferrato a seguito del bando regionale**

**12 Il progetto con l'U.P.O. sulla tracciabilità  
del Tuber Magnatum Pico del Monferrato**

**15 Allenamenti di cerca al tartufo  
di Francesca Giacomazzi**

**16 Rubrica: La parola agli esperti**

**20 La vetrina: zappini e museruole di  
Giovanni Grappio**

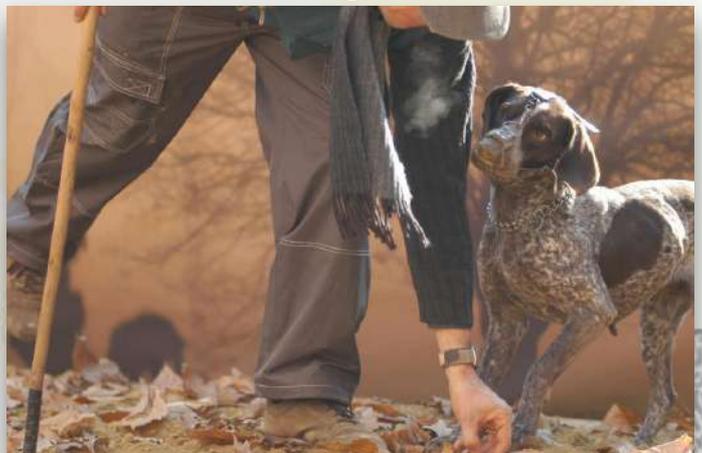
**24 Le cucciolate dei soci**

**25 Le vostre foto**

**27 Informazioni per i soci**

**28 Le schede: Tuber Borchii Vitt. tartufo  
Bianchetto o Marzuolo**

**30 La ricetta: tagliatelle al tartufo bianco e  
fonduta di Castelmagno**



# I saluti dalla Provincia di Alessandria

Accogliamo con molto piacere l'invito a portare il saluto della Provincia di Alessandria ai componenti dell'Associazione Tartufai del Monferrato.

Il periodo di emergenza sanitaria Covid 19, che stiamo ancora attraversando, rende sicuramente più critico e difficile lo svolgimento dell'attività del "trifulau", pertanto il ruolo della vostra Associazione si rivela molto rilevante per la divulgazione delle informazioni e delle tematiche legate al "mondo del tartufo".

*La Regione Piemonte ha assegnato alle Province le funzioni in materia di tartufi di cui alla l.r. 16/2008, anche con il compito di conservare, diffondere e valorizzazione le provenienze autoctone anche migliorando lo sviluppo della tartuficoltura e coniugando le esigenze dei singoli raccoglitori con quelle dei conduttori di tartufaie controllate.*

*Il patrimonio tartufigeno provinciale è sicuramente importantissimo da conservare e valorizzare.*

*La Provincia è particolarmente attenta a tutti gli aspetti legati a questo pregiato prodotto del sottobosco, che può "animare" anche un turismo legato all'enogastronomia ed alla scoperta delle bellezze del nostro territorio.*

*Non meno importante, per il nostro Ente, è la promozione di una cultura tesa alla valorizzazione del patrimonio tartufigeno provinciale attraverso un'attività di educazione ambientale nelle Scuole del territorio, così come indicato negli obiettivi della Consulta regionale per la Valorizzazione del Tartufo, che potrà svilupparsi anche con la collaborazione della Vostra Associazione, realizzando un progetto didattico sperimentale sul "mondo del tartufo".*

L'invito rivolto a tutti i componenti dell'Associazione è pertanto quello di proseguire l'attività intrapresa, collaborando con le varie istituzioni, per arrivare a far conoscere, sempre di più, il patrimonio tartufigeno provinciale e le nostre eccellenze territoriali.

Il Consigliere delegato  
STEFANO ZOCCOLA



Il Presidente  
GIAN FRANCO BALDI



# Giù le mani dal Monferrato: NO al deposito nucleare



***Ecco il testo della petizione promossa dall'Associazione Tartufai del Monferrato sul portale Change.org:***

In data 5 gennaio è avvenuta la pubblicazione della "Cnapi" (Carta delle aree potenzialmente idonee) e cioè la mappa delle aree ritenute idonee ad ospitare il Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi italiani, . Il progetto riporta le 67 aree in tutto il territorio nazionale. Di queste 8 sono ubicate in Piemonte, 2 in Provincia di Torino e ben 6 in quella di Alessandria!!!

Come indicato nello Statuto dell'Associazione il nostro scopo fondamentale è la conservazione della "cultura" del tartufo, in una logica di protezione della natura e salvaguardia dell'ambiente. Ed è proprio nel rispetto dei fini statutari di difesa dell'ambiente e salvaguardia del patrimonio tartufigeno naturale che l'Associazione prende posizione contro l'individuazione dei siti ritenuti idonei per la realizzazione del deposito di scorie nucleari nel Piemonte ed in particolare dei 6 localizzati nel territorio della Provincia di Alessandria:

Alessandria-Oviglio;

Alessandria-Castelletto Monferrato-Quargnento;

Fubine-Quargnento;

Bosco Marengo-Frugarolo;

Bosco Marengo-Novì Ligure;

Castelnuovo Bormida-Sezzadio.

Il nostro territorio ha purtroppo una storia ricca di abusi e disastri ambientali che si sono consumati e aimè si stanno consumando non sempre con la dovuta consapevolezza e presa di posizione della popolazione residente.

# Giù le mani dal Monferrato

## NO al deposito nucleare

Si possono ricordare il caso ACNA di Cengio in cui la fabbrica usufruiva del fiume Bormida come proprietà privata sversandovi rifiuti tossici che inquinavano tutti i territori che attraversava, L'Eternit di Casale i cui operai tornavano a casa felici con i loro manufatti in eternit per farci coperture e cassette in giardino, non sapendo che stavano portando morte anche alle loro famiglie, come pure quando portavano le loro tute polverose a lavare alle loro mogli. A Spinetta Marengo poi la storia dell'inquinamento parte da lontano dagli inizi del novecento e si protrae fino ad oggi in un susseguirsi di multinazionali che hanno occupato il sito. Negli anni sessanta i panni potevano essere stesi per brevi periodi perché se dimenticati venivano ritirati tutti bucati. Chi se lo può permettere scappa a gambe levate, chi non può resta ed accetta un destino che non dovrebbe essere riservato a nessuno.

Ci sembra quindi che il nostro territorio abbia già dato e stia ancora pagando. Il deposito avrà un'estensione di 150 ettari, una enorme struttura di cemento armato comprendente 90 celle con 78000 metri cubi di rifiuti tossici: sicuramente una struttura impattante!!!

Questi sono gli anni della valorizzazione del territorio del Monferrato anche a livello turistico in cui finalmente anche i residenti si sono resi conto delle potenzialità del territorio in cui vivono!

Per l'ambiente naturale che ci circonda, per i beni culturali, gli incantevoli percorsi da fare a piedi o in mountain bike, la fauna selvatica, per le eccellenze dell'agricoltura, il patrimonio tartufigeno con la presenza in particolare del tartufo bianco pregiato, le eccellenze vitivinicole e l'elenco sarebbe molto più lungo.

Danni all'ambiente uguale danni alla salute perché ormai lo abbiamo capito che questo connubio è certo!

Dal 5 gennaio data di pubblicazione decorreranno i 60 giorni dedicati alla consultazione pubblica in cui le Regioni, gli enti locali e soggetti portatori di interessi qualificati potranno presentare le osservazioni.

E' fondamentale essere coesi e non rimanere in silenzio!!!

CHIEDIAMO pertanto a tutti i Cittadini consapevoli di sottoscrivere questa petizione e di mobilitarsi perché non si compia un simile scempio ancora una volta in Piemonte ed in particolare nella Provincia di Alessandria ed in Monferrato

**Associazione Tartufai del Monferrato**

## Giù le mani dal Monferrato: NO al deposito nucleare



La questione sul deposito nazionale dei rifiuti radioattivi è oggetto di discussione politica da anni. Sogin, Società dello Stato Italiano responsabile dello smantellamento degli impianti nucleari italiani e della gestione e messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi prodotti, ha reso pubblica la carta dei siti potenzialmente idonei a ospitare il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi italiani.

Fra i 67 siti definiti potenzialmente idonei ve ne sono 12 classificati come "molto buoni" e inseriti in classe A1. Cinque di questi dodici siti sono stati individuati nel territorio della provincia di Alessandria e per la precisione nei Comuni di Alessandria, Castelletto Monferrato, Quargnento, Fubine, Oviglio, Bosco Marengo, Frugarolo e Novi Ligure. A questi cinque siti ne va aggiunto un altro nei comuni di Sezzadio e Castelnuovo Bormida inserito in classe A2.

Una scelta folle considerato che si tratterebbe comunque di una scelta temporanea e che i rifiuti radioattivi ad alta attività dovranno essere nuovamente ricollocati in altro sito idoneo, con grandissimi rischi per la nostra popolazione.

Molti i cori di protesta che si sono levati dalle associazioni territoriali, tra cui l'Associazione tartufai del Monferrato, e dai Comuni coinvolti e lo C.S.E.N. ALESSANDRIA vuole battersi con forza, insieme a questi, per impedire che la nostra provincia diventi la pattumiera nucleare d'Italia.

**C.S.E.N. ALESSANDRIA**

# TESSERAMENTO ONLINE 2021

Dato il persistere dell'epidemia per agevolare il tesseramento evitando possibili situazioni di contagio l'associazione ha previsto la possibilità di effettuare il tesseramento online in pochi semplici passi:

## TESSERAMENTO ONLINE 2021 ASSOCIAZIONE TARTUFAI MONFERRATO



1

## POCHI SEMPLICI PASSI PER UNIRTI A NOI!!!

### Scegli la tessera che fa per te 1

TESSERA AMICI DEL TARTUFO € 25,00

per tartufai:

TESSERA ORDINARIA (con assicurazione) € 55,00

TESSERA PREMIUM (con assicurazione e giornalino) € 80,00

TESSERA GOLD (con assicurazione, giornalino e gilet) € 120,00

## Fai il versamento 2

puoi scegliere:

fare BONIFICO BANCARIO IBAN  
IT70T050344865000000000496

RICARICA POSTEPAY  
4023600961845544

CODICE FISCALE SCGNL73D41L219M

2



## Invia i documenti 3

INVIA COPIA O FOTO :

DELLA RICEVUTA DI PAGAMENTO

DELLA CARTA IDENTITA' E CODICE FISCALE

DEL TESSERINO REGIONALE  
ABILITATIVO ALLA CERCA DEL TARTUFO

VIA EMAIL [tartufaimonferrato@libero.it](mailto:tartufaimonferrato@libero.it)

OPPURE WHATSAPP 3402956973.

3



## Benvenuto 4

Benvenuto nell'associazione!

ti invieremo la tessera ed a seconda del tipo di tessera il giornalino ed il gilet!

4



## Corsi di Gestione per cani da tartufo



Addestratore cinofilo ENRICO STRONA

### CORSO 1 COMPORAMENTI E COMPETENZE BASE

Seduto  
Terra  
Tocca un oggetto  
Uso del clicker  
(quando come e perchè)

### CORSO 2 PROBLEMATICHE

canè non riporta  
scappa con tartufo  
mangia tartufi  
canè individua ma non scava  
canè demotivato/svogliato

### CORSO 3 OBEDIENZA

qui/seguimi  
torna/vieni  
aspetta/resta

### CORSO 4 PLUS OLFATTO

insegnare a cavare solo tartufi commestibili  
cercare oggetti del proprietario  
cerca (bene)  
segnalazione senza scavo

## ASSOCIAZIONE TARTUFAI MONFERRATO

### CORSI

### IN PREVISIONE PER LA PRIMAVERA 2021

L'Associazione Tartufai del Monferrato ha in programma per la primavera 2021 l'organizzazione di corsi dedicati all'addestramento/educazione dei cani.

Le sedi dei corsi saranno con

tutta probabilità Moncalvo, Acqui Terme e Nizza Monferrato.

Abbiamo bisogno di sapere quanti vorrebbero partecipare. Se siete interessati fateci sapere.

cell. 3935038031 Enrico



# L'AVVIO DELLA TARTUFICOLTURA IN MONFERRATO

PSR 2014 /2020

MISURA 8.1.1 sottoazione 2 B "Arboricoltura da  
legno con specie tartufigene"

**a cura del Dottor Riccardo Rizzo**

Con Decreto Dirigenziale del Settore Foreste n. 772 del 18 dicembre 2020 sono state approvate le graduatorie relative alle 100 domande di sostegno del bando 2020 di cui 93 domande sono risultate ammissibili e finanziabili.

Nello specifico 66 domande riguardano la pioppicoltura, 6 domande l'arboricoltura da legno con essenze di pregio, 19 domande l'arboricoltura

con specie tartufigene e 3 domande sono inerenti il bosco permanente.

Per quanto riguarda la tartufigicoltura, la dotazione finanziaria attribuita al bando 2020 dell'operazione 8.1.1 con D.G.R. n. 1-1569 del 26 giugno 2020 ammonta a 400.000 euro ; tale dotazione finanziaria ha permesso il finanziamento di tutte le domande risultate

ammissibili.

Si ipotizza infatti un sostegno complessivo concedibile stimabile in 208.773,12 euro, dei quali 155.213,58 euro riferiti al contributo alle spese di impianto e la restante parte relativa ai premi annui relativi alla manutenzione e al mancato reddito liquidabili tra il 2020 e il 2023.

Delle 19 domande pervenute ben 18 sono state presentate da aziende con terreni nella provincia di Alessandria.

Delle 19 domande, 15 sono state seguite dal Dott. Agr. Rizzo Riccardo in collaborazione con il Dott. La Piana Giovanni entrambi tecnici che collaborano da

Progressivo n.	N. Domanda	AZIENDA	SUPERFICIE impianto (ha)	CONTRIBUTO massimo concedibile (euro)	PUNTEGGIO TOTALE da preistruttoria	COMUNE PREVALENTE	SETTORE TECNICO REGIONALE competente per l'istruttoria
1	20201217229	MARCHESOTTI MAURO	1,028	€ 5.204,50	11	CANTALUPO LIGURE	ALESSANDRIA
2	20201218912	MACARIO GIOVANNA	1,21	€ 3.076,66	10	CASTEL BOGLIONE	ALESSANDRIA
3	20201218474	PIZZALA DONATELLA	1,6	€ 6.272,96	10	ACQUI TERME	ALESSANDRIA
4	20201218581	CANOTTO ANDREA	1,1333	€ 6.346,48	8	ALICE BEL COLLE	ALESSANDRIA
5	20201217765	BEDON CELESTINO KELY SOLEDAD	1,0099	€ 5.153,60	8	MURISENGO	ALESSANDRIA
6	20201219340	VICARIO GIORGIO	1,1468	€ 6.377,07	8	TRISOBBIO	ALESSANDRIA
7	20201219399	BOTTERO CLAUDIO	1,0631	€ 5.953,36	8	CARPENETO	ALESSANDRIA
8	20201218813	VEGLIO GIUSEPPE	1,7869	€ 9.101,75	8	ALBARETTO DELLA TORRE	CUNEO
9	20201218946	L'ORTO DEI NONNI DI OGGIONI LIDIA	1,7572	€ 9.840,32	8	CAVATORE	ALESSANDRIA
10	20201222831	GUALCO DANIELE	1,1078	€ 6.203,68	6	SARDIGLIANO	ALESSANDRIA
11	20201222666	DAMONTE VALENTINA	1,5454	€ 8.653,60	6	ALFIANO NATTA	ALESSANDRIA
12	20201217575	GHELTRITO SIMONA	1,2	€ 6.720,00	6	SPIGNO MONFERRATO	ALESSANDRIA
13	20201219290	GIOVINETTI MASSIMO	1,0043	€ 5.624,08	6	CASTELLETTO D'ORBA	ALESSANDRIA
14	20201218235	BISIO MARCO	1,34	€ 6.118,34	6	SILVANO D'ORBA	ALESSANDRIA
15	20201218532	MARCHELLI GRAZIELLA	1,0204	€ 5.714,24	6	TRISOBBIO	ALESSANDRIA
16	20201218169	SINELLI MAURO	1,03	€ 5.206,76	6	DERNICE	ALESSANDRIA
17	20201217898	FORLINO STEFANO	7,6433	€ 42.802,48	6	MONTACUTO	ALESSANDRIA
18	20201217328	RIO PRAINO SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	1,0881	€ 5.524,06	6	ROCCAFORTE LIGURE	ALESSANDRIA
19	20201217450	SANTI MARIA PAOLINA	1,0408	€ 5.319,63	6	PARETO	ALESSANDRIA
			<b>29,76</b>	<b>€ 155.213,58</b>			

La graduatoria delle domande ammesse a contributo.

anni con l'associazione Tartufai del Monferrato.

Il Bando del 2018 (il primo in cui sono state inserite le specie tartufigene) aveva visto la partecipazione di sette aziende di cui 5 nella provincia di Alessandria. Il

Bando 2020 ha avuto un grande successo, anche grazie agli incontri dedicati organizzati dall' Associazione Tartufai del Monferrato; l'auspicio è che prossimamente possa essere nuovamente aperto

un bando per permettere di aumentare le aree tartufigole piemontesi.

Per informazioni potete rivolgervi all'associazione o scrivere a [r.ruralconsulting@libero.it](mailto:r.ruralconsulting@libero.it)



*Il Dottor La Piana ed il Dottor Rizzo con un beneficiario del contributo*



# LA TRACCIABILITA' DEL TUBER MAGNATUM PICO DEL MONFERRATO

Dall'Università del Piemonte Orientale un progetto che mira alla valorizzazione e alla tracciabilità del tartufo bianco pregiato del Monferrato

a cura del Dottor Flavio Fracchetta



La maggior parte dei prodotti alimentari italiani si basano su elevati standard di qualità e sicurezza, oltre che sulla valorizzazione del legame

esistente tra il prodotto stesso e il territorio. Comprare e consumare italiano dunque, significa essenzialmente sottolineare due aspetti

fondamentali: la specificità e l'elevata qualità. Il settore dunque va tutelato per garantire la credibilità dei nostri prodotti e per proteggere la salute dei consumatori.

Gli ultimi decenni hanno visto lo sviluppo di molti studi sulla *tracciabilità*, che è ormai considerata la pietra miliare per la politica sulla sicurezza alimentare. Il suo scopo è quello di fornire ai consumatori una serie di informazioni accurate sui prodotti affinché possano effettuare delle scelte consapevoli; ma soprattutto, è garantire la circolazione di alimenti sani e sicuri e limitare le contraffazioni. Con il termine *tracciabilità* intendiamo il processo attraverso il quale si può seguire il prodotto da monte a valle della filiera produttiva, registrando una serie di informazioni in ogni fase della lavorazione

che ci permettono di risalire alla storia globale dell'alimento.

Possiamo quindi avere diverse tipologie di tracciabilità: la tracciabilità cartacea, la tracciabilità informatica ed infine la *tracciabilità chimica*, che mira ad ottenere un'impronta digitale chimica da utilizzare come strumento di classificazione di veridicità di origine del prodotto che sia presente lungo tutta la filiera.

È in questo frangente che i gruppi di ricerca del Professor M. Aceto, del Professor G. Lingua (Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica) e dal Prof. V. Rubino (Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali), docenti presso il dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale,

stanno sviluppando un progetto che mira alla tracciabilità analitica del Tartufo Bianco del Monferrato. L'obiettivo è quello di costruire un marchio collettivo certificativo "Tartufo bianco pregiato - Comuni del Monferrato" che conferirebbe un'affidabile autenticità a questo prodotto e insieme una grande valorizzazione del territorio monferrino.

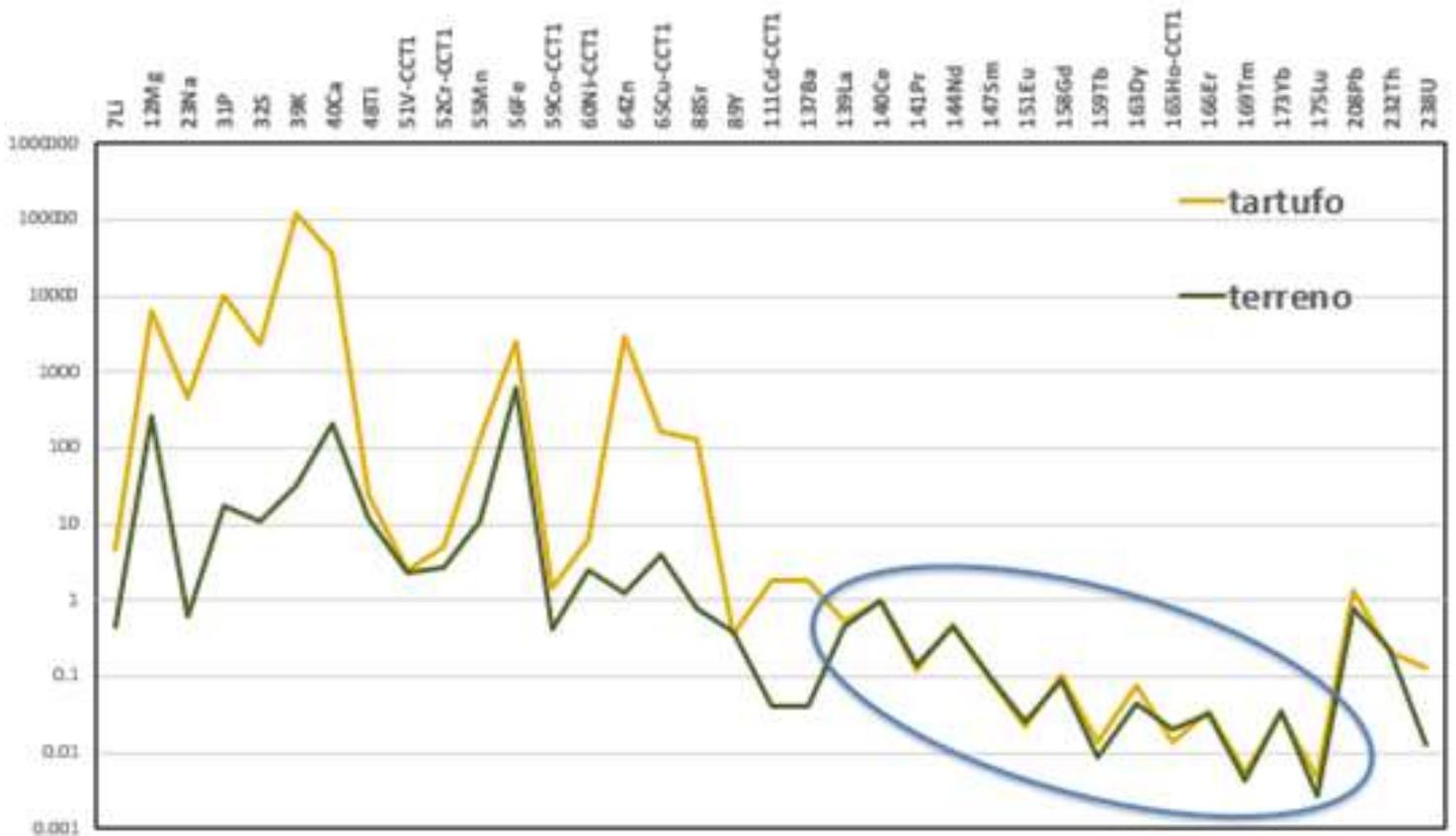
Lo studio si basa sulla ricerca del legame esistente tra il terreno di cavatura e il tartufo stesso. Per gli studi di tracciabilità di alimenti a filiera corta come il tartufo, ha acquisito particolare attenzione l'utilizzo dei *Lantanidi*, un gruppo di 15 elementi chimici che hanno caratteristiche chimico/fisiche molto simili tra loro. Studi recenti su altri prodotti ortofrutticoli hanno dimostrato che

questi elementi vengono assimilati dalle radici per errore, perché scambiati con altri elementi di natura essenziale (ad esempio Calcio, Magnesio, Selenio etc.) e che quindi la loro concentrazione relativa passa inalterata dal terreno al prodotto. Questo comportamento particolare dei Lantanidi li rende dei veri e propri marcatori dell'indicazione della provenienza geografica, perché forniscono la possibilità di correlare il vegetale con il suolo in cui si è sviluppato.

A tale proposito sono stati forniti ai gruppi di ricerca una serie di campioni di Tartufo bianco pregiato con una manciata di terreno del luogo di cavatura.

I campioni sono stati donati dai soci dell'Associazione Tartufai del Monferrato





e da altri cavatori dell'Alto Monferrato.

Gli studi preliminari sui campioni analizzati mostrano che anche i tartufi possono bioaccumulare i *Lantanidi*, e che quindi è possibile eseguire studi di tracciabilità anche su questa tipologia di fungo ipogeo.

Il grafico in alto riporta un esempio della distribuzione degli elementi determinati per un tartufo e il terreno da cui è stato cavato: si nota infatti che gli elementi racchiusi nell'ellisse (i Lantanidi appunto) hanno una distribuzione relativa comparabile tra tartufo e terreno, una volta scalati opportunamente.

I risultati di questo studio sono stati oggetto della tesi di Laurea Magistrale in Scienze Chimiche del Dott. Flavio Fracchetta.

La ricerca è ancora in fase di sviluppo, ma i risultati ottenuti fino a questo momento sono molto promettenti.

La direzione verso la quale si cerca di andare, è quella di implementare gli studi per poter utilizzare questi marcatori al fine di conoscere il territorio di provenienza del tartufo, e quindi, smascherare eventuali contraffazioni che tanto affliggono il mercato del Tartufo bianco pregiato.





# ALLENAMENTI DI CERCA AL TARTUFO

di Francesca Giacomazzi

Gli allenamenti di cerca tartufo sportivo si svolgono presso l'ASD Centro Cinofilo delle Vaude, a Vauda Canavese, vicino all'aeroporto di Torino Caselle. Gli allenamenti hanno luogo in genere due domeniche al mese, in gruppi di 4 persone ogni ora; la cerca si effettua con utilizzo di tartufo fresco o congelato, possibilmente con tartufo di stagione.

Il tartufo inizialmente viene inserito all'interno di un contenitore in silicone.

Si lavora in campo recintato, successivamente, quando il cane diventa esperto, si fanno simulazioni al naturale, nel boschetto del Centro, sempre recintato.

Le prove di lavoro sportivo fanno parte delle prove speciali dello Scent Game ASC; la cerca sportiva ha un regolamento (lo si trova sul sito dello Scent Game). Si effettuano tornei nazionali di questa disciplina, tra le varie prove speciali oltre cerca tartufo si esegue la cerca funghi, dove vengono utilizzati solo porcini, freschi o congelati; in questo caso il cane deve segnalare il fungo con segnalazione passiva, mentre per il tartufo il cane deve segnalare il tartufo con scavo e il ritrovamento deve essere fatta assieme al conduttore.

In questa attività è fondamentale l'affiatamento tra cane e conduttore in quanto ci deve essere un gioco di squadra del binomio.



*Nella foto Francesca Giacomazzi*

# La parola agli esperti

## La legge è uguale per tutti

A cura dell'Avvocato **Marino Macola** Patrocinante in Corte di Cassazione

### Avvelenamento dei cani.

Un problema sentito e purtroppo ricorrente è quello dell'avvelenamento doloso di cani.

Questo disdicevole comportamento, oltre a cagionare dolore nel proprietario del cane per la perdita del proprio amico a quattro zampe, nel caso dei cani da tartufo arreca anche un danno patrimoniale significativo.

Vediamo allora cosa dice la legge al riguardo.

Il comportamento di chi avvelena, o comunque nuoce, ad un cane, costituisce sia un illecito penale (cioè un reato) sia, qualora derivi un danno patrimoniale al proprietario del cane, un illecito civile.

Dal punto di vista penale, fino al 2004 gli animali per legge non erano considerati esseri viventi, ma erano equiparati a qualunque altro oggetto di proprietà dell'uomo.

Pertanto, il reato di avvelenamento di cani era considerato un delitto contro il patrimonio ed era punito dall'art. 638 codice penale con la reclusione da un minimo di 15 giorni a un massimo di un anno, pena detentiva che poteva però semplicemente essere sostituita da una multa fino a un massimo di € 309,00.

Non si trattava dunque di sanzione particolarmente grave, anche considerato che nella prassi è frequente applicare la sanzione pecuniaria anziché la pena detentiva. Ed il fatto che l'animale fosse considerato un semplice oggetto di proprietà del padrone, si evinceva anche dalla terminologia usata dalla norma, che sanzionava, oltre all'uccisione dell'animale, chiunque lo avesse "*deteriorato*" o "*reso inservibile*", espressioni usualmente riferibili ad oggetti e non ad esseri viventi.

Dal momento che l'avvelenamento dei cani era considerato un reato contro il patrimonio, era punito solo se l'uccisione o il "*deterioramento*" riguardava un cane

# La parola agli esperti

altrui: il proprietario che avesse commesso crudeltà contro il proprio cane, anche fino a cagionarne la morte, non era responsabile del suddetto reato, ma solo di una più lieve contravvenzione penale che prevedeva esclusivamente un'ammenda pecuniaria ed era contenuta nella sezione del codice che riguardava la "*polizia dei costumi*", che riguarda reati come il gioco d'azzardo e la bestemmia.

Nel 2004 le cose sono cambiate, poiché la legge ha stabilito che gli animali devono essere considerati, anche ai fini giuridici, esseri viventi, su cui non è mai lecito compiere crudeltà; sono così state introdotte nel codice penale delle norme volte a tutelare "*il sentimento per gli animali*".

Con tali norme (articoli 544 bis e 544 ter codice penale) è punito più severamente chiunque uccide un animale, per cui è prevista la reclusione da un minimo di quattro mesi a un massimo di due anni; mentre, per chi, senza uccidere, cagiona lesioni all'animale (si noti il mutamento di terminologia che non parla più di "*deterioramento*") o lo sottoponga a sevizie è punito con la reclusione da un minimo di tre mesi a un massimo di un anno e mezzo; la pena per le sole lesioni o sevizie all'animale (non quella per l'uccisione) può ancora essere sostituita con la multa da un minimo di € 5.000,00 a un massimo di € 30.000,00.

Con l'entrata in vigore di queste due norme più severe, il precedente articolo 638 codice penale, è da considerarsi implicitamente abrogato, benchè qualche giurista ritenga che abbia ancora un minimo e residuale campo di applicazione (non scendiamo qui in approfondimenti tecnici).

Le pene che rischia chi avvelena un cane, sono quindi quelle dei suddetti articoli 544 bis c.p. (se il cane muore) e 544 ter c.p. (se sopravvive).

Ovviamente, oltre a scontare le pene stabilite dalla legge penale, nell'uccidere o lesionare un cane altrui, ci può anche essere un aspetto patrimoniale, specialmente se il cane non è solo da affezione, ma è un cane da tartufo, che genera un profitto. In tal caso, il responsabile, oltre alla condanna penale, dovrà anche risarcire il danno patrimoniale, che consisterà non solo nel costo del cane, ma anche nella perdita di profitto che il cane generava, spesso elevata in caso di

# La parola agli esperti

cani da tartufo: tale perdita di profitto deve però essere provata dal danneggiato e la prova dell'intero danno subito in alcuni casi può non essere agevole.

Un risarcimento che invece è sempre dovuto al proprietario del cane ucciso o leso, da parte dell'uccisore, è il danno morale, il quale non va a riparare una perdita patrimoniale, bensì la sofferenza psicologica del padrone del cane: tale danno viene quantificato dal Giudice in via equitativa.

E' importante notare che a queste conseguenze, sia penali sia civili, va incontro, se scoperto, anche chi lascia in giro bocconi avvelenati, che cagionino la morte o lesioni del cane che li abbia ingeriti. In tal caso, peraltro, sono state emanate delle ordinanze del Ministero della Salute che prevedono una serie di segnalazioni alle autorità e adempimenti, da parte del proprietario dell'animale avvelenato e dell'eventuale veterinario che lo abbia esaminato e prevedono che il Sindaco del luogo del fatto avvii un'indagine.

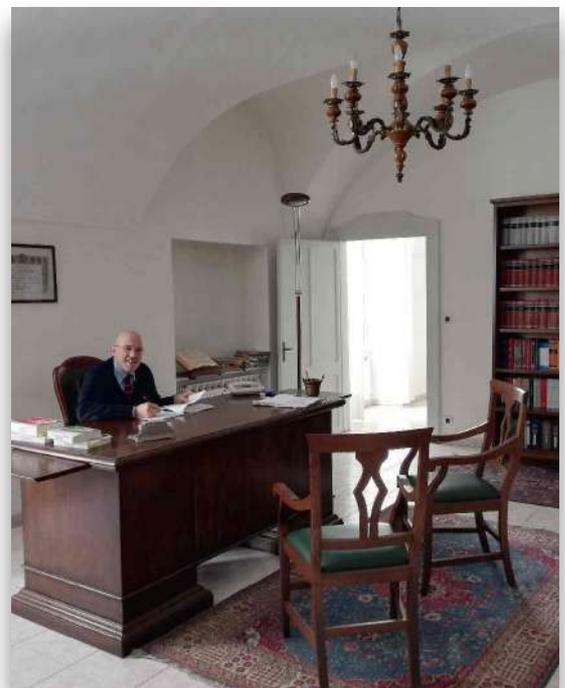
Vi è infine da evidenziare che chi lascia bocconi avvelenati in aree pubbliche, anche quando non ne derivi la morte o la lesioni di animali, commette il reato di cui all'art. 674 codice penale il quale punisce chiunque getti in luoghi di pubblico transito o anche in luoghi privati ma accessibili ad altri, cose atte a offendere, con la pena dell'arresto fino a un mese, sostituibile con l'ammenda fino ad € 206,00.

Avv. Marino Macola

Patrocinante in Corte di Cassazione

Con Studio in Acqui Terme (AL), Via Carducci 42

**STUDIO LEGALE MACOLA**



# STUDIO TECNICO

## *Decerchi Geom. Paolo*

Corso Roma, 77  
15018 Spigno Monferrato AL  
Telefono: 0144 91238  
[studiotecnico@paolodecerchi.191.it](mailto:studiotecnico@paolodecerchi.191.it)

Gli Amici  
dell'Associazione Tartufai del Monferrato



*Attrezzatura per cani da tartufo e Tartufaio*  
PONTESTURA

*tel 0142 466869 cell 3334126087 [giova.gi@virgilio.it](mailto:giova.gi@virgilio.it)*

# La vetrina: gli zappini di Giovanni Grappio



Il nostro socio Giovanni Grappio realizza zappini e vanghetti per la cerca al tartufo. Gli attrezzi sono maneggevoli e robusti, ideali per la cavatura di tutti i tipi di tartufo.

*Potete fare il vostro ordine contattando l'Associazione Tartufai del Monferrato*

*[tartufaimonferrato@libero.it](mailto:tartufaimonferrato@libero.it)*

*Cell. 3402956973*



# La vetrina: Le museruole di Giovanni Grappio

Tutte le museruole sono costruite con acciaio zincato in modo da garantire resistenza e protezione all'ossidazione. In due versioni, con acciaio zincato avvolto, oppure saldate, per soddisfare le esigenze di tutti. modo da garantire resistenza, protezione all'ossidazione e non per ultimo malleabilità affinché si possa adattarla al muso del nostro cane per una migliore calzatura!

I cinghiaggi in vero cuoio, sono regolabili mediante apposite fibbie. Esteticamente belle, funzionali, leggere e quindi sopportabilissime dal cane, resistenti, insomma.....praticamente uniche e introvabili, come qualsiasi prodotto artigianale fatto con cognizione da chi vive questa passione-lavoro di persona, la ricerca del tartufo e di tutti i suoi segreti! Queste museruole, oltre a rispondere alle prescrizioni della nuova ordinanza "Tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione dei cani" è un salvavita per il vostro "fido" compagno.

*Potete fare il vostro ordine contattando l'Associazione Tartufai del Monferrato*

*[tartufaimonferrato@libero.it](mailto:tartufaimonferrato@libero.it)*

*Cell. 3402956973*



## **Alcuni consigli di Giovanni Grappio per abituare il cane a tenere la museruola**

**Il cane, solitamente appena calza la museruola, considerandola un oggetto estraneo, tenterà di liberarsi.**

**Ciò è normalissimo....Ecco cosa dovete fare: State vicino al cane e rassicuratelo, accarezzandolo e parlandogli a voce suadente perchè se urlate o se vi agitate il cane potrebbe associare che quell'oggetto è una punizione! Dopo averla fatta indossare qualche minuto, sempre con voce suadente, gliela toglierete complimentandovi con lui.**

**Man mano aumenterete il tempo di calzatura e di tanto in tanto vi allontanerete di qualche passo da lui, cercate di essere indifferenti e notate se il cane prova a toglierla.....( la cosa è comprensibilissima), tornate sui vostri passi e rassicuratelo con carezze e, nei momenti di calma o di sua indifferenza alla museruola, chiamatelo o fategli fare qualche esercizio, insomma distraetelo. Pian piano si abituerà. Nelle uscite a tartufi potete far calzare la museruola anche qualche ora prima di partire poi, appena c'è l'occasione, perchè ritenete di essere ampiamente fuori battuta potete liberarlo, in tale contesto tenete sempre il cane a vostro contatto visivo e fisico con il guinzaglio.**



**Non escludete che fuori battuta non troviate bocconi, spesso i soliti ignoti che hanno altre passioni, minano arbitrariamente intere zone perchè vogliono uccidere le specie predatrici a salvaguardia di quelle cacciabili (uso caccia) o dagli agricoltori per uccidere animali ritenuti dannosi alle piantagioni, quali topi, lumache ecc ecc..**

**Fate attenzione specialmente al termine della escursione e precisamente quando state per raggiungere la vostra autovettura da voi parcheggiata, non togliete la museruola!! Tenete conto che la museruola è munita di appositi cinghiaggi atti alla regolazione per una migliore calzatura.**

La museruola non deve essere né troppo stretta né troppo lenta, la struttura in metallo è malleabile tanto che con la forza delle vostre mani potete adattarla, ulteriormente, alla sagoma del muso del vostro cane. Al riguardo Vi faccio altresì presente che il cane, non essendo munito di ghiandole sudorifere, se non nei polpastrelli delle zampe, regola la sua temperatura mediante l'inspirazione di aria con la bocca e tirando fuori la lingua.

Tenere stretta la museruola significa farlo soffrire e non potendo regolare la sua temperatura corporea, non solo non lavorerà come di solito ma il cane rischierà di ammalarsi! Questo non deve succedere! ma usando le dovute accortezze, senza essere frettolosi e accecati da fare bottino o superare di corsa chi ci precede nella cerca..... una volta che il cane si è abituato a questo oggetto salvavita e non tenterà più di toglierselo, come è avvenuto per il collare, il guinzaglio, ecc... potrete allentarla un po' di più!

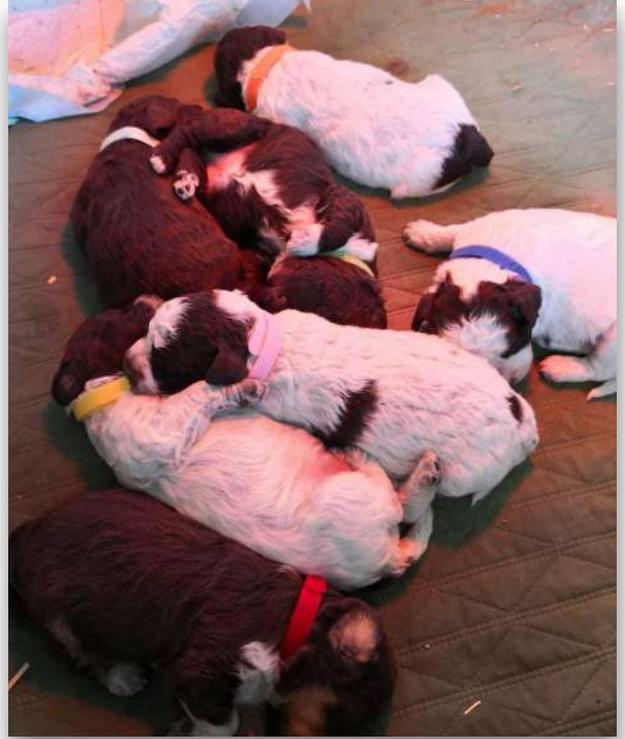
Qualche sosta nei periodi estivi è dovuta, logicamente tenendo il cane sempre a contatto, specialmente se questi è accaldato, la pausa può essere piacevole, fate bere il cane e magari fatevi uno spuntino frugale. Spero che tutto ciò possa essere un augurio di lunga vita per il nostro amico di cerca e di vita. Sappiate che la museruola può salvargli la vita quindi dedicategli del tempo per abituarlo a sopportarla!



# Le cucciolate dei soci



Il vero "imprinting" dei cuccioli di Marco Iaia



I cuccioli di Diego Cavarino



I cuccioli di Antonella Scaglia



Uno dei cuccioli di Davide Bertin

# Le Vostre Foto



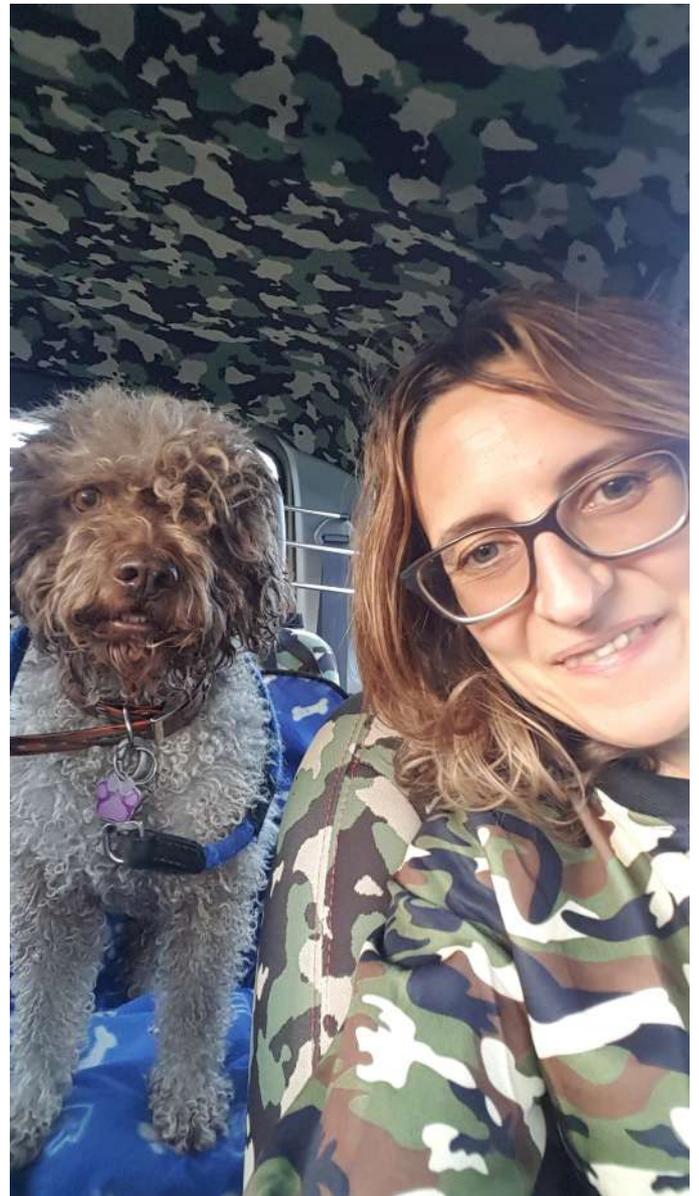
Davide Bertin con Dora e Rotella



Marco Aimar con Kira



Il piccolo Kevin Aimar



Antonella Scaglia con Brilla

# Le Vostre Foto



Gabriele Borghino



Pietro Cantoni ed il bel ritrovamento fatto da Tom



Marco Iaia con amici

# INFORMAZIONI PER I SOCI

## PER RISTORANTI ED ALTRE ATTIVITA' COMMERCIALI

Facendo la tessera dell'Associazione ed acquistando i tartufi dai soci sarà possibile avere una targa di adesione all'Associazione che garantisce ai clienti la freschezza e la provenienza dei tartufi dal territorio del Monferrato.



## EMERGENZA COVID-19

L'Associazione Tartufai del Monferrato ha partecipato alla campagna di raccolta fondi per gli ospedali di Alessandria, Tortona, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Acqui Terme.

In un momento di emergenza sanitaria come quello che sta affrontando ora il territorio a causa della diffusione del Covid-19, è fondamentale il contributo di tutti perché ogni piccola donazione può fare la differenza e salvare delle vite.

Invitiamo anche i soci o simpatizzanti che volessero dare il loro contributo ad effettuare una donazione utilizzando i seguenti dati:

causale: DONAZIONE PRO ASL-AO AL UNITI CONTRO COVID-19

IBAN: IT52 S 05034 10408 000000005537

## Vendita online di tartufi fuori stagione

Attenzione agli annunci su internet (in particolare Facebook) in cui si vendono tartufi nei periodi non previsti dal calendario regionale. Ad esempio se in aprile si cavano i fioroni di scorzone (bianchi all'interno e senza sapore) questo comprometterà la raccolta del tuber aestivum in stagione quando sarà profumato e gustoso.

## IVA AL 4% SU MANGIMI PER CANI

Grazie alla convenzione stipulata con la ditta Mister Mix Dog sugli acquisti di mangimi potrete usufruire dell'agevolazione dell'iva al 4% invece che al 22%.

Se siete interessati potete richiedere la dichiarazione all'associazione.



# Le schede:

## Tuber Borchii Vittadini

### Tartufo Bianchetto o Marzuolo

Il Tartufo Bianchetto, (nome scientifico *Tuber Borchii Vittadini*), conosciuto anche come "Tartufo Marzuolo", è una varietà di tartufo molto apprezzata in cucina, e viene raccolto nel periodo compreso fra **il 15 gennaio e il 30 aprile**.

Caratterizzato da un **aroma piuttosto forte, ben delineato**, leggermente piccante, e da un ottimo rapporto qualità-prezzo, il Tartufo Bianchetto fresco, presente un po' in tutta Italia, predilige terreni sabbiosi, limosi e argillosi, e cresce in simbiosi con piante di pino, cedro, faggio, roverella, cerro e leccio.

Anche se ai meno esperti potrebbe apparire molto simile a quello bianco, il Tartufo Bianchetto se ne differenzia per le dimensioni più piccole, **il colore più scuro**, la forma meno irregolare e odore e sapore più **intensi, piccanti a agiacei**.



## Caratteristiche

- Il Tartufo Bianchetto fresco ha una forma globosa abbastanza regolare.
- Le sue dimensioni sono piuttosto **piccole**, e possono variare da quelle di una nocciola a quelle di un uovo di gallina.
- La parte esterna (peridio) si presenta liscia, **color ocra**, a volte tendente al rossiccio, e può presentare macchie color ruggine.
- La parte interna (gleba) all'inizio è chiara, ma **diventa scura** con la maturazione e presenta grosse venature biancastre.
- Il Tartufo Bianchetto fresco man mano che va avanti con la maturazione acquista un aroma sempre più **intenso**, dai sentori agiacei, e un gusto **forte e piccante**.

# Tuber Borchii Vittadini

## Tartufo Bianchetto o Marzuolo

### Tartufo Bianchetto e Bianco Pregiato: tutte le differenze.

Distinguere questi due tipi di tartufi non è particolarmente difficile, basta fare attenzione ad alcuni particolari. Rispetto al Bianco, il Bianchetto:

- Ha dimensioni più piccole e una forma meno irregolare.
- La sua parte esterna è più scura, tendente al bruno e al rossiccio.
- La sua parte interna, oltre a tendere a scurirsi molto con la maturazione (cosa che non succede nel Bianco), è solcata da venatura molto più grossolane.
- Profumo e sapore sono molto più intensi e piccanti, agiacei, a differenza dei delicati toni aromatici del Bianco, che ricordano il formaggio grana.



### Quanto costa il Tartufo Bianchetto?

Fortunatamente, di Bianchetto se ne trovano **grandi quantità** (anche se gli esemplari hanno piccole dimensioni), e i tentativi di coltivazione danno risultati soddisfacenti. Questi fattori fanno sì che il suo prezzo sia **molto inferiore** rispetto a quello del Bianco Pregiato, raro da trovare e non coltivabile.

Premettendo che i prezzi dei tartufi possono variare molto da un anno all'altro e anche nel corso della stessa stagione (dipendono infatti da molti fattori), possiamo affermare che, se il prezzo del Bianco Pregiato si attesta in media sui 3000 euro al Kg, quello del Bianchetto sui **300 euro al Kg**.

Se poi consideriamo il fatto che, per insaporire un piatto, di Bianchetto ne bastano davvero pochi grammi, è possibile creare ottime pietanze senza spendere una fortuna.

### Utilizzo in cucina

Visto il suo gusto estremamente spiccato e ben denotato, di Tartufo Bianchetto fresco bastano davvero **pochi grammi** per dare quel tocco in più a qualunque piatto.

Perfetto da utilizzare **a crudo**, in sottili lamelle, per insaporire pietanze calde come **zuppe, uova e omelette**, il Bianchetto è perfetto da utilizzare per la mantecatura di **paste o risotti** insieme a burro o formaggio. Fra tutti i tartufi, il Bianchetto è fra quelli che meglio si prestano alla preparazione di creme e salse, da utilizzare come condimento per la pasta o per insaporire tartine e bruschette.

Una piccola raccomandazione: il Tartufo Bianchetto fresco **non ama le lunghe cotture**, che potrebbero affievolire il suo sapore così particolare.

# La ricetta:

## Tagliatelle al tartufo bianco e fonduta di Castelmagno

TEMPO DI PREPARAZIONE 1 ora

Ingredienti per 4 persone

### PASTA ALL'UOVO

- 500 gr farina 00
- 5 tuorli d'uovo
- 1 uovo intero

### FONDUTA

- 150 gr crema di latte
- 150 gr formaggio Castelmagno
- 40 gr tartufo bianco
- 2 dl brodo vegetale
- 60 gr burro
- qb noce moscata



Procedimento:

### 1. PASTA ALL'UOVO

1. Disporre la farina a fontana e aggiungere i 5 tuorli e l'uovo intero.
2. Impastare a mano fino a ottenere un composto uniforme ed elastico.
3. Far riposare l'impasto in frigorifero per almeno 30 minuti.
4. Stendere la pasta aggiungendo un po' di farina per non farla attaccare al mattarello, fino a ottenere uno spessore di 4 mm.
5. Arrotolare la sfoglia su se stessa e tagliarla a fettine larghe circa mezzo centimetro.

### 1. FONDUTA

1. Portare a bollire la crema di latte.
2. Spegnerne il fuoco e aggiungere il Castelmagno in piccoli pezzi per farlo sciogliere meglio.
3. Aromatizzare con noce moscata.

### 1. TAGLIATELLE CON TARTUFO E FONDUTA

1. Cuocere le tagliatelle in acqua bollente per qualche minuto.
2. Mettere in una padella una noce di burro e il brodo vegetale e far scaldare per circa 1 minuto.
3. Saltare in padella la pasta per circa 2 minuti insieme alla fonduta.
4. Servire molto calda dopo avervi grattugiato sopra il tartufo.



**MISTER MIX**<sup>®</sup>  
L'ORIGINALE

ALIMENTAZIONE  
FUNZIONALE 100%



# Concetto tutto Italiano

*i giusti Ingredienti con il più alto valore biologico*

**MAGGIOR RESA E PRESTAZIONI** Minor tempo di recupero

**MASSIMA DIGERIBILITA'** senza appesantire fegato e reni

**Il prodotto ideale per ogni esigenza**



Mister Mix Dog s.r.l. SINALUNGA (Siena) ITALIA Tel. 0577 679518 Fax 0577 636235  
mistermixdog@mistermixdog.com www.mistermixdog.com



# 37

# Rotorscio

Country Living & Truffle Growing



**DAL 1970 DIFFONDIAMO LA FAMA DEL TARTUFO NEL MONDO**

**Piantine da tartufo**

**Accessori**

**Materiale per inoculo sporale**

**Substrati**

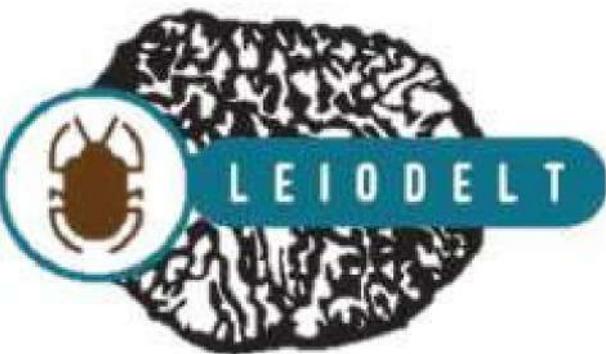


## MATERTRUF

Sustrato con esporas para truficultura.

Sustrato madre para completar con mezcla organica. Con base de vermiculita, con esporas y componentes activos que favorecen el desarrollo radicular y la germinacion de las esporas de la trufa.

MATERTRUF  
www.rotorscio37.com



## NOVITA'

**LEIODELT** è un prodotto innovativo creato dopo anni di ricerca e sviluppo da PROBODELT

**Efficace nel controllo dello scarabeo del tartufo, principale causa dei danni alle coltivazioni di Tartufo Nero Pregiato.**



[www.rotorscio37.com](http://www.rotorscio37.com)